Settimanale
17-02-2026
Pagina 64
Foglio 1

Sellerio

Tiratura: 123.425
Diffusione: 50.469

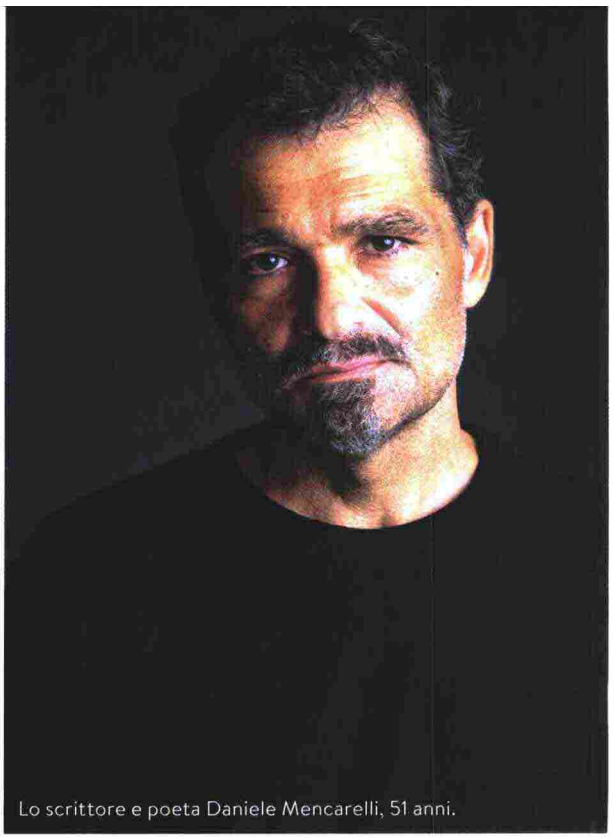
www.ecostampa.it

SHOW LIBRI

di Isabella Fava

Il dolore più cupo

«È quello di chi non sa che fine ha fatto una persona cara», dice Daniele Mencarelli, che lo mette al centro del nuovo romanzo. Insieme a quello che succede in caserma...



Lo scrittore e poeta Daniele Mencarelli, 51 anni.

PROVATE A IMMAGINARE SE VOSTRA FIGLIA SCOMPARISSE PER DUE-TRE GIORNI. Oppure vostro figlio. O magari vostro marito. E voi lì a chiedervi dove sono. Come stanno. Se li rivedrete mai. A sussultare per ogni telefonata. Terribile e molto meno raro di quanto si pensi: in Italia nel 2025 sono state registrate oltre 16mila denunce di scomparsa, dice il report del Ministero dell'Interno. È al dolore dei familiari degli scomparsi che ha pensato Daniele Mencarelli quando ha scritto il suo primo noir. «Ma anche alla violenza della repressione perché questi sono anni in cui nel Paese, ma anche a livello internazionale, si respira un clima cupo», dice.

QUATTRO PRESUNTI FAMILIARI
DI DANIELE MENCARELLI,
SELLERIO,
16 EURO

Quattro presunti familiari, parte dal ritrovamento in un bosco, in provincia di Latina, di uno scheletro. Solo le ossa, nessun segno di riconoscimento ma la certezza che si tratti di un fatto avvenuto molto tempo prima. Il maresciallo dei carabinieri decide così di riunire i familiari di alcune persone scomparse per confrontare il loro Dna con quello dei resti ritrovati: una coppia che ha perso la figlia, un ragazzo che ha perso la giovane madre, una cinquantenne che ancora aspetta la sorella svanita da 20 anni. L'appuntato Circosta viene incaricato di occuparsi di loro.

Mentre in caserma si consumano atti non corretti. E quella che comincia come un'indagine, diventa una riflessione sull'animo umano, sulle paure, le debolezze e anche la denuncia di un sistema che si basa sul potere e la sopraffazione.

I libri di Daniele Mencarelli partono sempre da un tema: ha affrontato la malattia mentale in *Tutto chiede salvezza,* il passaggio dall'adolescenza all'età adulta in *Sempre tornare,* il rapporto di un padre con un figlio autistico in *Fame d'aria,* l'identità e la vergogna in *Brucia l'origine.* La violenza qui è quella di chi porta la divisa: «Ho voluto raccontare in maniera cruda quello che succede a un individuo che rappresenta un'istituzione, quando perde di vista il mandato. Il compito che gli è stato affidato. Ed esempi reali di questo in Italia ce ne sono stati. Penso a Stefano Cucchi o alla caserma Levante di Piacenza. Ma anche allargando l'orizzonte, se pensiamo alle forze dell'ICE che attualmente operano negli Stati Uniti, questo è un momento storico in cui l'autorità è tornata a essere presente in modo incontrollato e spaventoso».

C'è il versante della caserma e quello dei presunti familiari.

Sono due elementi: uno più crudo, l'altro più doloroso, soprattutto da un punto di vista psicologico. Un proprio caro che scompare nel nulla per tanti anni è l'esperienza più crudele che si possa vivere. È un tema poco raccontato, ma investe tante persone e produce tanto dolore. Il rapporto tra il protagonista Circosta e i quattro presunti familiari sviluppa una trama di approfondimento umano e psicologico. L'attesa è snervante.

La cosa importante in tutti i suoi romanzi è la psiche dei personaggi, borderline o sofferenti. A livello umano cosa le ha dato l'esperienza di scrivere?

È dal 2018 che giro il Paese e ho incontrato moltissime persone attorno a temi sempre delicati. Ora conosco l'Italia molto meglio e questo mi ha imposto un dovere morale: raccontare il dolore come è. Non c'è luce perché a volte il dolore è solo dolore. Esistono storie che non presentano via d'uscita. Ho una figlia di 15 anni. E faccio fatica a pensare a dei genitori a cui scompare una figlia – e ce ne sono – che trovano la forza di ripartire.

Cosa fare allora?

Esserci, riconoscere quel dolore. Perché da soli il dolore pesa di più, lo si vive peggio. Quindi stare al fianco di chi soffre. Come fa Circosta, il protagonista del mio romanzo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA CLAUDIO SFORZA

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

098157

L'ECO DELLA STAMPA®
LEADER IN MEDIA INTELLIGENCE

Sellerio